



Hollywood. Venerdì, 5:30 pm. Traffico immobile dell'ora di punta. Una limo si stacca dalla coda e svolta negli Studios: a bordo c'è Kelis, 31 anni, fenomeno del nuovo movimento dance-electro-pop Usa grazie al successo dirompente del singolo "Acapella", il primo estratto dal nuovo album "Flesh tone". Lei però è una veterana dell'industria discografica da più di un decennio (da solista è stata in tour con Britney Spears e U2, ha cantato al fianco di Ol' Dirty Bastard, P.

KELIS **The Lady and the Rhythm**

by Kerry Hallihan
text by Roberto Croci

Post-divorzio, post-gravidanza: la seconda vita di "Mrs. Milkshake"

Diddy, OutKast, Moby, Usher, Björk, Enrique Iglesias e Lil' Kim). Bad girl che dice sempre quello che pensa ("ladybitch" è l'epiteto più delicato rivoltole dai suoi detrattori), controversa, ribelle, scorbutica. Ha scosso gli animi dei

Famiglia:
madre cino-portoricana,
padre afro-americano

più puritani nel 2004 con l'album "Milkshake", il cui singolo omonimo le ha dato il primo vero successo individuale, trainato anche dalla vena sexy, provocatoria e allusiva del testo. Da vicino è ancora più bella, specialmente ora che le sue forme sono ammorbidite dalla maternità (il figlio, avuto dall'ex marito Nas, si chiama Knight e ha poco più di un anno). «Sono cresciuta ad Harlem, dove la musica fa parte della colonna sonora della vita di strada. Ogni isolato nel quartiere ha una sua storia; lì si ritrova amplificata l'intensità caratteristica di New York, dove dalle diverse influenze etniche scaturiscono ritmi e culture multiformi, dove l'indigenza fa sviluppare un tipo di creatività derivata

dalla necessità. Mio padre era jazzista, quindi su di me quella musica ha sempre esercitato un potere quasi magico; la playlist che regola tutt'oggi le mie giornate include Duke Ellington, John Coltrane, Etta James e il gospel che cantavo da bambina nel coro della cappella dietro casa (Chaka Khan, Stevie Wonder, Roberta Flack, Salt-N-Pepa, Queen

determinazione; ho continuato a frequentare il liceo (la ultra-creativa Fiorenzo LaGuardia High School of Music & Art and Performing Arts, ndr); là ho formato la mia prima band r'n'b, il trio B.L.U., Black Ladies United; volevamo contrapporci all'immagine della donna-oggetto diffusa dalla gran parte dei video musicali». Da quel momento comincia a fre-

Il suo sito ufficiale è www.iamkelis.com

di gravidanza e dopo la separazione, chiacchierata e dolorosa, dal rapper Nas. Scritto e prodotto con la collaborazione di Euroclub connoisseurs quali David Guetta, Benny Benassi, DJ Ammo, Diplo, Boys Noize e Jean Baptiste, è stato per Kelis un'ancora in un momento difficile. «Nonostante il divorzio, ero estremamente felice. La gravidanza mi ha resa piena di vita: questo è stato il sentimento che ho provato mentre scrivevo i pez-

“Flesh tone” è un concentrato di Euro-disco con cui «lasciarsi andare e basta»

Tra i “registi” dell'album c'è lo star-producer David Guetta

zi, che poi è anche il filo conduttore dell'album. Ogni giorno dedicavo qualche ora ad ascoltare le basi musicali che mi mandava il produttore Mark Gillespie e poi sceglievo quelle su cui avrei voluto lavorare, quelle meno pulite, meno lavorate in studio, che potessero evocare atmosfere da vita notturna all'europea. Con questo album vorrei che la gente si perdesse nella musica, si lasciasse andare e basta. In Europa ho scoperto l'importanza di godersi il momento: noi qua facciamo tutto veloce, non abbiamo neanche il tempo di prenderci un caffè seduti al tavolino». Tutti sanno che un'altra passione di Kelis è la cucina, ma pochi sanno che ha un diploma della prestigiosa Scuola di Arte Culinaria Cordon Bleu, oltre che uno da sommelier. «Quando ero piccola mia madre aveva un catering business: è sempre stata una cuoca fantastica, è capace di cucinare qualsiasi cosa, dai piatti tradizionali della nonna a creazioni sofisticate degne di Top Chef (celebre reality della Tv Usa, ndr). Non mi vedo calzare il palcoscenico dopo una certa età: vorrei aprire un ristorante e magari mettermi ai fornelli. Sono una mamma ora, sono in un'altra fase della mia vita».

Scorbutica, appassionata, ribelle. Sovente impopolare. O per lo meno, quello era il passato. La trentunenne di New York racconta come dalle ceneri del matrimonio col rapper Nas e dalla nascita del figlio Knight ha tratto ispirazione per una nuova vita, all'insegna della felicità. E che “da grande” vorrebbe aprire un ristorante

Latifah, Mary J. Blige, Sly & the Family Stone e Tina Turner sono altre influenze chiaramente rintracciabili nella sua musica, ndr). Mi è sempre piaciuto cantare, ma non avrei mai pensato che potesse diventare un mestiere. Quando canto libero la mia passione, ed è proprio questa passione che mi dà felicità e voglia di continuare, non certo l'essere riconosciuta nei club o il sedermi ai tavoli dell'area vip». A 16 anni se ne va di casa alla ricerca della propria strada: quattro anni dopo incide il primo album, “Kaleidoscope”. «I miei genitori hanno sempre avuto fiducia in me, nella mia



ABITO LOUIS VUITTON; CILINDRO SCALA; GIOIELLI DOMONT; SCARPE DIEGO DOLCINI. NELLA PAGINA ACCANTO. ABITO E GIACCA, GIORGIO ARMANI; STIVALI DIEGO DOLCINI. IN APERTURA. A DESTRA. GIACCONE PRADA; PANTALONI E TOP, DIOR HOMME; SCARPE DIEGO DOLCINI. A SINISTRA. GIACCA LOUIS VUITTON; GIOIELLI DOMONT. FASHION EDITOR RUSHKA BERGMAN.